

LE PAGELLE DEL VENEZIA

Difensori centrali insuperabili Fabris, una sfida a cento all'ora

6 FACCHIN: primo tempo da spettatore in campo, con qualche alleggerimento e nulla più. Nel secondo tempo si regala un brivido con un rinvio sbilenco ma poi è sempre sicuro.

7 FABRIS: parte da esterno basso e finisce ala destra con l'entrata di Malomo ma garantisce sempre tanta qualità e quantità in ogni situazione.

7 MODOLO: se Facchin trascorre un pomeriggio con pochi rischi, il merito va anche alla cerniera di difesa che si chiude e per gli attaccanti della FeralpiSalò si fa dura.

7 DOMIZZI: stesso discorso fatto per Modolo, con cui s'intende a meraviglia. La coppia si conferma come la più forte del torneo. Garantisce tranquillità a tutta la squadra.

6 GAROFALO: stavolta niente assist vincenti per i compagni e neppure mattonelle invitanti come a Bolzano per far vedere le sue doti da fermo ma fa il suo e non commette grossi errori.

6 FALZERANO: dopo un buon primo tempo, nella ripresa ha un calo di energia finendo per giocare pochi palloni e sparendo dalla manovra.

6 STULAC: direttore d'orchestra senza grossi acuti, riesce poche volte a liberare un attaccante alla conclusione. Dalla sua tecnica, ci si aspetta qualcosa in più.

6 SOLIGO: tanta generosità, perché questo lo contraddistingue. Nell'arco della stagione è uno di quelli che ha tirato molto la carretta ed è normale che possa avere un leggero calo.

6 TORTORI: tenta degli spunti sulla destra, qualche cross non raccol-



Marco Modolo

to dalle punte, anche se non arriva quasi mai al tiro. Inzaghi lo toglie per irrobustire il reparto arretrato.

6 MALOMO: come spesso accade nelle ultime esibizioni, anche stavolta è chiamato in causa per infoltire la difesa e tamponare le avanzate altrui. E se la cava con buona diligenza.

6 FERRARI: ha il merito di segnare il gol del vantaggio, dimostrandosi freddo. Poi si batte tra i centrali ospiti ma è poco concreto dentro l'area.

6 MARSURA: lotta, crea pericoli nella retroguardia avversaria che lo teme, e si vede. Specie nel primo tempo. Nella ripresa cala e Inzaghi lo toglie per dare nuova spinta all'attacco.

6 MOREO: un turno di riposo dopo tanto correre da inizio 2017. Inserito per ravvivare lo spento tridente, ha poche opportunità.

(Alessandro Ragazzo)



CALCIO LEGA PRO » LA CAPOLISTA CORRE

Venezia, 1-0 e... tutto sotto controllo

Un rigore di Ferrari dopo 9' inchioda il risultato contro la Feralpi. Poche emozioni, nessun rischio, tanta gestione della palla

VENEZIA	1
FERALPISALÒ	0

VENEZIA (4-3-2-1)
Facchin; Fabris, Modolo, Domizzi, Garofalo; Falzerano, Stulac, Soligo; Tortori (23' s.t. Malomo), Marsura (28' s.t. Moreo); Ferrari.
A disposizione: Vicario, Sambo, Santinon, Galli, Pellicano, Strehche, Caccavallo, Acquardo, Cermuto, Zamparo.
Allenatore: Filippo Inzaghi.

FERALPISALÒ (4-4-2)
Cagliani; Gambaretti, Aquilanti, Ranellucci, Liotti (15' s.t. Bracaletti); Settembrini, Davi (24' s.t. Ferretti), Tassi (36' s.t. Gamarra), Parodi, Luche, Gerardi.
A disposizione: Vaccarecci, Ruffini, Turano, Codromaz, Murati, Crema.
Allenatore: Michele Serena.

Arbitro: N. Pagliardini di Arezzo
Note: p.t. 9' Ferrari (rigore)
Note: al 43' s.t. espulso Gerardi per gioco scorretto. Ammoniti Davi, Tassi e Settembrini. Recupero: 1'e 6'.
Spettatori paganti 1032, abbonati 1111, per un totale di 2142 e un incasso di 12.815,62 euro.

Carlo Crucchi
» VENEZIA
Meglio i tre punti oppure gli applausi? Fate voi. Basta scegliere. Il Venezia di quest'anno ha scelto da un pezzo. Per gli applausi c'è sempre tempo, i punti invece vanno intascati subito. E allora questa partita, 1-0 contro la FeralpiSalò, va considerata più che positiva, giocata nel modo giusto. Poche chiacchiere, pochi fronzoli, non è mercoledì da magie e colpi di tacco, ma è lo stesso un mercoledì da leoni. Tre punti pesanti nel giorno in cui Padova e Parma si sbranano tra loro, tre punti che portano la truppa arancionoverde ancor più vicina al traguardo.

Rigore. La sfida ruota attorno ad un episodio, quello che decide il risultato. Succede dopo 8', Ferrari tenta di aggirare Aquilanti, il quale usa le mani come se fosse basket. Siamo in area, il rigore ci sta tutto e Ferrari (etichetta tornata in auge) sulla sua sinistra. La partita è tutta qui, il resto è da una parte gestione del pallone, cosa che al Venezia sta riuscendo particolarmente bene, dall'altra qualche tentativo di affacciarsi verso Facchin nel secondo tempo, ma con un attacco spento. La Feralpi esce dallo stadio a testa alta, ma, ad essere onesti, pericoli per il Venezia ne ha creati ben pochi.



Fabris chiude con il classico "mezzo tiro, mezzo cross" la sua coast-to coast di 80 metri. Una azione entusiasmante finita senza esito
A destra, Tortori in azione. Nella foto grande centrale il gol-partita realizzato su rigore da Nicola Ferrari



Fabris chiude con il classico "mezzo tiro, mezzo cross" la sua coast-to coast di 80 metri. Una azione entusiasmante finita senza esito
A destra, Tortori in azione. Nella foto grande centrale il gol-partita realizzato su rigore da Nicola Ferrari

Riconoscenza. Il momento più bello, più civile, del pomeriggio è il coro che parte dalla curva sud per Michele Serena, che pur è l'allenatore avversario. Chi ha buona memoria sa quanto ha fatto il tecnico merestino per i colori arancionoverdi qualche anno fa, nel momento dello sbandio più totale. E che ci sia ancora la riconoscenza, il "grazie", rende merito becero un mondo che sta diventando sempre più crudo, nel quale interessi e profitto

schiacciano il sentimento sportivo.
Scelte tecniche. Torniamo alla partita. Per il Venezia è la quarta in dieci giorni e lunedì si va a Padova. Inzaghi fa tirare il fiato a qualcuno, del resto la forza del Venezia - si è sempre detto - è nel valore dei panchinari pari ai titolarissimi. Gran partita di Fabris, peccato per un coast-to-coast finito a mente annebbiata, sempre geometriche e precise le giocate di Stulac, due giganti in mezzo all'area rendono poi la vita im-

possibile alle punte verdebli.
Tentativo. Serena cambia il suo assetto con l'ingresso di Bracaletti, matador del Padova domenica scorsa, ma il numero 10 della Feralpi si nota solo per un tentativo senza mira, da 40 metri, a porta vuota su un maldestro rinvio di Facchin. Non vengono in mente altre occasioni della Feralpi, del resto anche il portiere lombardo, Cagliani, esce con la sua maglia rosa un po' dandy un po' da ciclista pulitissima.
Chiudere. Se un appunto si

può fare al Venezia - via, Inzaghi, non se ne abbia a male - è quello di non aver chiuso la vertenza in anticipo. L'esperienza di qualche partita precedente, qualche gol beffa agli ultimi rintocchi, non ha fatto spingere sull'acceleratore. Il possesso palla prolungato ha finito per innervosire gli uomini venuti dal Garda e Gerardi con una gomitata inutile sì è beccato il regista diretto. Per il Venezia, invece, c'è il verde stabile, la corsa continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» VENEZIA

Missione compiuta: Feralpi ko e tre punti in classifica che per Filippo Inzaghi valgono doppio. Per il tecnico del Venezia questa vittoria è un passaggio basilare in ottica promozione. «Questa vale davvero doppio» assicura, «una gara complicata e purtroppo con poca gente sugli spalti, ed era prevedibile visto che si giocava di mercoledì pomeriggio. Sembrava un'atmosfera da partita amichevole. Bravi comunque i ragazzi della curva a incitarci fino alla fine». Una partita carica di tensione, per la quale Inzaghi ha dovuto lavorare molto in questi ultimi tre giorni. «Il gruppo è composto da professionisti ma non abbiamo ancora vinto nulla. So come va il calcio, perché i campionati non li conquisti finché non vedi bandiera a scacchi. Ci sono passato pure io. Ho vinto molto, ma perso anche un torneo con +9 sulla seconda. Basta pensare poi a Michele Serena quando allenava lo Spezia, recuperò undici punti sul Trapani e andò in B. Chiaro che con questa voglia ce la possiamo fare, ma è giusto stare con i piedi per terra». Sulla partita elogia tutto il collettivo. «I ragazzi sono stati molto bravi, nonostante defezioni importanti tutto è andato bene. Ottimo il nostro primo tempo in cui non abbiamo mai rischiato. Se fossimo stati più bravi a chiuderla prima sarebbe stato meglio, come è accaduto a Bolzano. Poi è logico che ti vengono anche le pare, e la mezza occasione di Ferretti è nata da un pallone

Inzaghi: «Una partita difficile, me l'aspettavo»

Il tecnico elogia la squadra e lancia un'idea: «Prima delle vacanze una amichevole Lazio-Venezia»

perso male a metà campo. Avevo molto timore di questa partita. La Feralpi arrivava dal successo contro il Padova ed era carica. Abbiamo speso molto nell'ultimo periodo, così ho cambiato qualcosa, non per stanchezza o logorio, ma per continuare su alti ritmi, perché è difficile mantenere il passo. Certo, senza squadroni come Parma e Padova forse il torneo sarebbe già finito da tempo, ma questo ci dà stimoli». L'allenatore del Venezia ripensa all'occasione di Fabris nella ripresa. «Sarebbe stato un gran gol, anche se avesse trovato la sponda di Ferrari. Una sgroppata da Serie A. Peccato perché poteva calciare direttamente in porta. Malomo? In questo momento è in grandissima forma, con lui cerco di dare più sicurezza alla difesa, ma poi l'idea principale è quella di alzare la squadra». Nella ripresa Inzaghi ha avuto però un battibecco con il pubblico della tribuna. «Ho solo difeso Facchin sul rinvio sbagliato. Questi ragazzi non meritano certe parole».

Alla fine Filippo Inzaghi dedica una parola anche al fratello Simone. «Non credo sia il momento dei fratelli Inzaghi, ma di Simone e basta. Con la Lazio sta facendo cose incredibili, e se non avesse eliminato la Roma in Coppa Italia chissà cosa sarebbe successo. Vediamo come finiranno i campionati, ma una amichevole Lazio-Venezia all'Olimpico a fine stagione, sarebbe un bel modo di andare in vacanza».

Simone Bianchi

LEGA PRO GIRONO B

RISULTATI	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
ALBINOLEFFE - REGGIANA 1-1								
ANCONA - TERAMO 0-1	VENEZIA	74	33	22	8	3	53	25
GIUBBIO - FANO 1-0	PARMA	66	33	19	9	5	54	32
MACERATESE - BASSANO 1-1	PADOVA	62	33	18	8	7	46	26
MANTOVA - FORLÌ 1-1	PORDENONE	59	33	17	8	8	61	35
PADOVA - PARMA 1-2	REGGIANA	54	33	15	9	9	37	29
PORDENONE - MODENA 1-1	GIUBBIO	50	33	15	5	13	37	41
SAMBENEDETTESE - LUMEZZANE 1-1	SAMBENEDETTESE	49	33	13	10	10	46	40
SANTARCANGELO - SUDIOTROL 2-1	ALBINOLEFFE	45	33	11	12	10	32	30
VENEZIA - FERALPISALÒ 1-0	FERALPISALÒ	45	33	13	6	14	37	38
	SANTARCANGELO	44	33	10	13	9	34	30
	BASSANO	42	33	10	12	11	41	47
	MACERATESE	41	33	10	13	10	30	32
	SUDIOTROL	35	33	8	11	14	28	37
	MANTOVA	34	33	8	10	15	29	42
	MODENA	34	33	8	10	15	24	31
	TERAMO	34	33	8	10	15	38	42
	FORLÌ	33	33	7	12	14	29	49
	LUMEZZANE	32	33	7	11	15	23	37
	FANO	31	33	7	10	16	21	36
	ANCONA	24	33	5	9	19	21	42

PROSSIMO TURNO: 09/04
ALBINOLEFFE - SAMBENEDETTESE, FANO - PORDENONE, FERALPISALÒ - BASSANO, FORLÌ - MACERATESE, GIUBBIO - MANTOVA, LUMEZZANE - SUDIOTROL, MODENA - SANTARCANGELO, PADOVA - VENEZIA, PARMA - ANCONA, TERAMO - REGGIANA.

» SERIE B PLAY OFF » SERIE D

» PLAY OUT » SERIE D

CLASSIFICA MARCATORI

20 RETI: MANCISO L. (SAMBENEDETTESE, 5);
16 RETI: ARMA R. (PORDENONE, 5);
15 RETI: CALAIÒ C. (PARMA, 2);
12 RETI: ALTINER C. (PADOVA).

11 RETI: GLIOZZI E. (SUDIOTROL, 1), FERRETTI D. (GIUBBIO), NOCCIOLINI M. (PARMA),
10 RETI: MINOSSO M. (BASSANO, 5), GEJOU A. (VENEZIA, 2).



Michele Serena e Filippo Inzaghi, due tecnici nel cuore dei tifosi del Penzo

QUI FERALPISALÒ

Serena: «Una buona partita contro la squadra più forte»

» VENEZIA

Tanto affetto nel suo ritorno al Penzo, ma zero punti in tasca a fine partita. I contrasti per Michele Serena sono stati parecchi ieri, in un ambiente molto diverso da quello che aveva lasciato qualche anno fa. Mal'incitamento della Curva Sud che ha invocato a gran voce il suo nome nel finale di gara, e i tanti amici ritrovati a Sant'Elena, hanno lenito l'amarezza per la sconfitta arrivata su rigore. «È stato un ritorno tutto diverso, fatta eccezione per la panchina, ma questo perché il Venezia ha deciso di cambiarla recentemente» sorride il tecnico della Feralpi, «ognuno ha fatto la propria gara come era giusto che fosse, e ringrazio la Curva Sud per i loro cori. Emozioni? Sì, tante, come i ricordi. Ma la vita deve andare avanti. Ho visto tanti cambiamenti rispetto ai miei tempi, ora qui a Venezia si può fare calcio in maniera normale, mentre prima nulla era normale...». Sugli episodi e sulla partita Michele Serena si chiama fuori. «Prendo atto degli episodi. Il rigore non l'ho visto trovandomi dalla parte opposta del campo, ma una distrazione ci può stare. Sull'espulsione non dico invece nulla, è meglio, altrimenti potrei essere scurrile. Per il resto abbiamo disputato una grande partita contro la prima della classe. Il nostro portiere

non ha fatto una parata, e senza il rigore magari avremmo strappato un punto. Dovevamo tenere botta di più. Nel secondo tempo ho modificato qualcosa, ho ottenuto più vacità con Bracaletti, e cambiando assetto abbiamo guadagnato campo. Non è stata una questione fisica perché la gamba ce l'avevamo, ed era quello di cui avevo bisogno per contrastare il Venezia sulle fasce, dove gli esterni sono devastanti e hanno ottenuto molto finora in campionato». L'espulsione di Gerardi però pesa. «Molto, in effetti, perché nei dieci minuti finali in undici le cose potevano andare diversamente» osserva l'allenatore merestino, «in dieci non siamo riusciti più a offendere come si doveva e, calcolando questo cartellino rosso, le prossime squallide anche di Settembrini e Davi ci metteranno in difficoltà contro il Bassano. Dovrò ridisegnare la squadra, ma andiamo avanti, consapevoli che abbiamo tenuto testa in quattro giorni alle prime due del campionato». Per Luca Parodi ci sono «rabbia, amarezza e delusione, anche perché abbiamo giocato bene contro una squadra che punta a vincere il torneo e andare in Serie B. Siamo stati condannati da un solo episodio sfavorevole. Aquilanti stava contrastando Ferrari, e il tocco con la mano è stato di sicuro involontario. (s.l.)



Uno dei pochi assalti verso la porta di Facchin, il Venezia ha concesso pochissimo alla FeralpiSalò



Marsura in azione

«Manca poco, ora siamo allo sprint»

I giocatori sottolineano l'importanza del risultato. Domizzi: «Mentalità vincente»

» VENEZIA

Pochi rischi e tre punti che avvicinano il Venezia alla Serie B. «È stata una grossa soddisfazione» spiega l'autore del gol, **Nicola Ferrari** «ma dobbiamo continuare così. Durante la gara sono sempre stato tranquillo, la palla pesava nell'occasione del rigore ma l'ho calciato bene. È stata una partita strana, con ritmo basso, abbiamo fatto il minimo ed è bastato. Gli avversari ci conoscono, sanno che abbiamo degli esterni molto forti e cerchiamo di limitarli. Lo stesso ha prodotto la FeralpiSalò ma stiamo

stati bravi a sfruttare l'episodio a favore. Il rigore? Netto, perché mi sarei trovato davanti al portiere». Intanto lunedì si andrà all'Euganeo e una serie di combinazioni potrebbe significare già la promozione. «Sarebbe bello» continua l'attaccante «ma non importante quando arriverà la B, l'importante è raggiungerla». Anche **Maurizio Domizzi** si traveste da pompiere, consapevole della forza del gruppo. «Nessun calcolo» osserva il centrale ex Udinese «ma a tutti piacerebbe vincere in anticipo. Mancano poche partite, abbiamo un grande vantaggio e abbiamo gestito

la gara da capolista. La Feralpi ha ottenuto molto meno di quanto poteva fare». Domizzi è l'anima di questo gruppo e ne elogia lo spirito trasmesso da Inzaghi. «Quando ho firmato per il Venezia» rivela «la società ha parlato di primo posto, senza fare tanti giri di parole. Stiamo facendo qualcosa di straordinario, abbiamo 74 punti e l'allenatore ce lo fa passare come normale. Quando si vince, si festeggia per cinque minuti e poi si torna a lavorare. Questa è stata la differenza durante la stagione che ha creato una mentalità vincente». **Davide Marsura** stoppa subito

le voci sull'interessamento della Juve circolate in questi giorni. «Non è il momento» taglia corto l'esterno d'attacco, già concentrato sulla trasferta di Padova, «questa era una gara decisiva» dice «e dopo un buon primo tempo, siamo riusciti a gestire l'incontro. Nel secondo tempo ero stanco, sono reduce da un infortunio. Ora tutto è nelle nostre mani». Per **Davide Facchin** un pomeriggio tranquillo. «Pochi rischi» aggiunge il portiere «ma a inizio ripresa potevamo fare il 2-0: un altro passo importante verso la B. Prima chiudiamo la pratica, meglio è». (al.rag.)